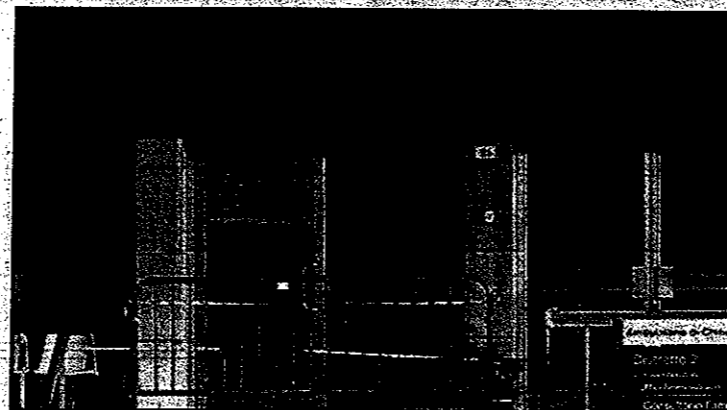


NOGARA / La Regione ha approvato il 29 dicembre un finanziamento da 1,5 milioni per il recupero del primo piano dell'ex ospedale



Il Direttore generale dell'Ulss 21 Daniela Carraro, e, a sinistra, l'ex ospedale Stellini

Concamarise

Si riscopre la festa di S. Antonio

Martedì 17 gennaio "Prima Festa di S. Antonio Abate" a Concamarise. «Ricordando i tempi in cui si dava molta più importanza all'osservanza delle feste religiose e ci si affidava alle profezie dei Santi, l'assessorato alla cultura del Comune ha pensato di riproporre la festa dedicata a S. Antonio Abate, protettore degli animali domestici, al quale i nostri allevatori chiedevano la benedizione dei loro armenti. Si è voluto così tornare a scoprire gli antichi sapori ricreando la nostalgica atmosfera del filò», sottolinea Bar-

bara Rössato, assessore alla cultura di Concamarise.

Il programma della festa prevede alle 19.30 la messa alla Chiesa parrocchiale, a cui seguirà la "Benedizione del Sale" e la "Benedizione degli Animali" sul piazzale del Circolo Noi, dietro la chiesa. Alle 20.30 cena tradizionale con piatti tipici dell'epoca contadina. Durante la cena è prevista la lettura di poesie e racconti di un tempo (costo: 12 euro; prenotazioni entro il 15 gennaio telefonando al signor Patrizio 349/5531998).

Lo Stellini centro di salute mentale

Il sindaco Mirandola: «È il risultato di un'operazione di territorio che ha visto uniti Comuni e Ulss 21». Il direttore Carraro: «Avrà 16 posti letto»

Un milione e mezzo di euro dalla Regione per un centro residenziale sul "Disagio Mentale" allo Stellini di Nogara. È la sorpresa di fine anno arrivata sul tavolo del sindaco Luciano Mirandola, sottoforma di una nota dell'assessore regionale ai servizi sociali Remo Seragniotto che comunica al primo cittadino l'approvazione il 29 dicembre in consiglio regionale di un finanziamento pari a 1,5 milioni di euro destinato alla ristrutturazione del primo piano dell'ex ospedale nogarese dove verrà realizzato il nuovo servizio per pazienti affetti da disturbi mentali acuti.

«È stata una gran bella notizia», sottolinea il primo cittadino di Nogara. Finalmente si apre un futuro concreto per l'ex-ospedale, una struttura che altrimenti abbandonata avrebbe rischiato di fare, come accade per tante altre realtà di questo genere, una brutta fine. Questo finanziamento è il risultato di un'operazione di territorio che ha visto uniti tutti i Comuni dell'area, l'Ulss 21 con il direttore generale Carraro che ha sempre creduto nel progetto del centro di salute mentale, e la Regione che ha mantenuto in tutti i piani sanitari l'impegno per la riconversione dell'ex ospedale di Nogara. Ora, con il via alla ristrutturazione degli spazi per il servizio di salute mentale si possono aprire opportunità anche per il recupero del resto della struttura con progetti che vanno da una casa di riposo ai poliambulatori».

Il piano per riconvertire l'ex ospedale in centro destinato alla cura della salute mentale risale ancora al 1999, subito dopo la chiusura degli ultimi reparti dello Stellini. Sono quindi passati ben 12 anni nei quali attorno all'ex ospedale praticamente si è detto e proposto di tutto: dal fantomatico progetto di acquisto da parte di una clinica tedesca, "anzi" bavarese, al "Country Hospital", al "Polo Assistenziale Socio-Sanitario" con tanto di casa di riposo incorporata. I reparti dell'ospedale, punto di riferimento sanitario per gli abitanti di molti Comuni limitrofi, furono chiusi nel '99 e nel gennaio del 2006 Angelo Campedelli, allora direttore generale dell'Ulss 21, inoltrò alla Regione Veneto una proposta di "Progetto di Riutilizzo della struttura" come Polo assistenziale socio-sanitario, approvata nel marzo 2006 dalla Conferenza dei sindaci dell'Ulss 21, con richiesta di contributo alla Regione.

Quel progetto prevedeva 30 posti letto di Rsa (Residenza sanitaria assistita), 20 di Country Hospital ed altri 20 come Ctrp (Comunità terapeutica riabilitativa protetta) psichiatrica, quattro sistemazioni volte alla funzione hospice per malati terminali ed 8 a Comunità alloggio per disabili. Vi erano inoltre 36 posti letto per gli anziani non autosufficienti della Casa di Riposo di Nogara. Ora, di quel progetto decolla il centro residenziale di salute mentale. «È un'operazione a cui tengo particolarmente», dice il direttore generale dell'Ulss 21, Daniela Carraro.

Un progetto a cui ho lavorato in sintonia con i sindaci che si sono succeduti a Nogara. E questo dimostra che l'attenzione dell'Ulss 21 per questo territorio e per questa struttura è sempre stata forte, come evidenziato anche dal rifacimento del tetto».

Per l'Ulss 21 si tratta di un nuovo servizio, che sarà coordinato da Tommaso Marniscalco, direttore del dipartimento di Igiene mentale dell'Ulss 21. La struttura avrà 16 posti letto e vi saranno accolti i malati attualmente ricoverati fuori Ulss o addirittura fuori regione, oggi una trentina, con una razionalizzazione dei costi. Il piano prevede inoltre il reinserimento nel territorio di questi pazienti attraverso la nascita di case alloggio seguite dal Dipartimento.

«C'è, poi, l'idea di dotare lo Stellini di un punto sanitario aperto 24 ore su 24, con guardia medica, gestito da medici di base. Ora», conclude Carraro, «grazie a questo finanziamento regionale potremmo dar corso al progetto definitivo di ristrutturazione del primo piano dello Stellini per poi procedere con la gara d'appalto e l'avvio dei lavori».